

Secondo il messaggio biblico di domenica scorsa, il *pane*, di cui Gesù parlava, è da accogliere nella fede. In realtà, indica Cristo stesso, pane vivo disceso dal cielo, il cui insegnamento costituisce di per sé la sapienza venuta sulla terra per ogni "figlio della sapienza". Per costui troviamo scritto che l'amore di Dio "Lo nutrirà con il pane dell'intelligenza e lo disseterà con l'acqua della sapienza" (Sir 15,3). Il Vangelo odierno approfondisce l'argomento nel confronto tra Gesù e alcuni "Giudei", che, confrontando le sue parole alle sue origini storiche, ne contestano radicalmente la sua venuta "dal cielo". La risposta di Gesù contiene un messaggio che va ben al di là di quegli ascoltatori. Riguarda infatti la disposizione di fondo, grazie alla quale ogni essere umano può accogliere le Sue parole e pertanto la sua origine celeste. Gesù afferma che per poter aderire a lui, l'uomo deve essere "attirato" dallo stesso Padre divino che lo ha mandato sulla terra. Essere *attirato* (dal verbo *helkô*, *trascinare*, *condurre con potenza interiore*) include ovviamente una corrispondenza attiva e non indica un atto puramente meccanico. Sembra questo il cuore del messaggio di oggi: occorre non solo *rispondere* a Dio, ma *corrispondere* alle sollecitazioni e agli interventi attraverso i quali egli interviene nella nostra vita, anche quando fossimo provati e perfino al limite della depressione, come Elia. A questo profeta, uno dei più grandi d'Israele, che, stanco di incomprensioni e di persecuzioni, invoca la morte, Dio risponde mandandogli pane ed acqua, perché riabbia energia e si rimetta in cammino.



Immagine di un cespuglio di ginestre fiorite con in primo piano una focaccia e un orcio per l'acqua.

PREGHIERA

Abbiamo anche noi bisogno di pane e di acqua
ma abbiamo bisogno soprattutto di riprendere forza.
Al pari di Elia, ci sentiamo talvolta in esilio
pur in mezzo alla nostra gente
e nel mondo che abitiamo ed amiamo.

Tu sai, Signore, che la solitudine
rende sì più forti con se stessi,
ma più inclini a vedere i limiti altrui
fino a considerarli insuperabili.

Sii ancor più benevolo con noi
e con quelli verso i quali perdiamo pazienza e coraggio,
fa che incontrandoti e mangiando il Tuo pane,
quel pane diventi un unico pane,
che ci faccia percorrere insieme
alacramente il nostro cammino. Grazie! (GM/09/08/15)

1 Libro dei Re (19,4-8) In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Vangelo di Giovanni (6,41-51) In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».